

in particolare, la cosiddetta « clausola di salvaguardia », prevista dal comma 3 del citato articolo 2 della legge n. 289 del 2002, la quale consente ai contribuenti di applicare il regime vigente alla data del 31 dicembre 2002 per il calcolo dell'imposta dovuta, qualora esso risulti più favorevole di quello derivante dal medesimo articolo 2, è stata intesa dalla circolare dell'agenzia delle entrate n. 2/E del 15 gennaio 2003 nel senso che il contribuente può avvalersi dal regime relativo al periodo di imposta 2002 e non di quello, nettamente più favorevole, previsto per il 2003 dalla formulazione previgente del testo unico delle imposte sui redditi;

il bilancio di previsione 2003, di cui alla legge n. 290 del 2002, inoltre, reca all'unità previsionale relativa alla restituzione e ai rimborsi di imposta uno stanziamento di 25,6 miliardi di euro, con una riduzione pari a circa 3,6 miliardi di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2002;

tale consistente riduzione appare suscettibile di determinate ulteriori ritardi nel pagamento dei rimborsi di imposta Irpef e Irpeg arretrati, pari a circa 14 miliardi di euro, in evidente contrasto con l'impegno del Governo di procedere ai rimborsi arretrati relativi all'Irpef entro il 2005;

per tali ragioni, il contenuto dei messaggi pubblicati non sembra fornire un'esatta rappresentazione dell'impatto della legge n. 289 del 2002 sulla generalità dei contribuenti —:

quali importi siano stati pagati dal ministero dell'economia e delle finanze per la pubblicazione dei suddetti messaggi pubblicitari e quali iniziative intenda adottare per garantire l'integrale e tempestivo pagamento dei rimborsi di imposta arretrati. (3-01857)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono che Finmeccanica, azienda interamente partecipata dal Ministero dell'economia, avrebbe deciso di vendere la società di Bologna Breda Menarini che fabbrica mezzi di trasporto pubblico urbano;

le stesse notizie informano che la vendita sarebbe definita a favore di Trambus, azienda partecipata dal comune di Roma;

sulla situazione di questa azienda, importante per il tessuto economico e produttivo della città, c'è da tempo un interessamento non solo dell'opinione pubblica ma anche delle istituzioni cittadine;

la regione Emilia-Romagna ha già chiesto, con urgenza, chiarimenti e un incontro a Finmeccanica —:

se sia a conoscenza della decisione di Finmeccanica;

se non ritenga di dare come direttiva, in virtù del ruolo di azionista, a Finmeccanica di esporre le sue intenzioni e di discutere con gli enti locali e la regione interessata;

se non ritenga di dare come direttiva a Finmeccanica che ogni iniziativa riguardante il futuro dell'azienda debba avvenire nella salvaguardia del nucleo produttivo e dell'occupazione e avendo particolare riguardo ad un rapporto costruttivo con i sindacati dei lavoratori. (5-01587)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

da molti anni il Tribunale di Castrovillari (Cosenza) versa in uno stato di

grave fatiscenza che costringe impiegati, avvocati e magistrati ad operare in condizioni di assoluta precarietà;

di questa situazione se ne è reso interprete anche il procuratore generale della Corte d'Appello di Catanzaro durante la relazione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario;

agli inizi dell'anno 2002 il comune di Castrovillari aveva presentato istanza al ministero dipartimento edilizia giudiziaria per inserire la costruzione del nuovo tribunale di Castrovillari nei programmi di intervento, proponendosi eventualmente anche come soggetto cofirmatario dello stesso;

in tal senso il consiglio regionale della Calabria in data 26 marzo 2001 approvava una mozione a sostegno di tale richiesta impegnando la giunta regionale a farsi carico, eventualmente, di un finanziamento regionale al fine di garantire la costruzione del nuovo palazzo di giustizia;

nel corso del 2001 stante la situazione di grave precarietà, il comune di Castrovillari requisiva alcuni locali vacanti della sede Enel per trasferirci parte delle attività del Tribunale, ma a questa decisione si oppose la società Sei proprietaria dell'immobile dinanzi al Consiglio di Stato che le dava ragione;

della grave situazione di emergenza assumeva direttamente conoscenza il sottosegretario alla giustizia — onorevole Jole Santelli — la quale nel corso della sua visita in data 4 febbraio 2002 si impegna ad intervenire presso il ministro per dare una soluzione al problema;

a seguito di questo impegno con la presenza di alcuni parlamentari si susseguirono diverse riunioni a Roma alle quali partecipano il Presidente del Tribunale, il Presidente dell'Ordine degli avvocati, i rappresentanti del Comune di Castrovillari e il Direttore Generale del settore Beni Patrimoniali del Ministero di Grazia e Giustizia;

il 7 luglio 2002 nel corso dell'ennesimo incontro, si prendeva atto al ministero dell'inserimento del nuovo Palazzo di Giustizia di Castrovillari tra gli interventi da attuare attraverso il programma 2002 per l'importo complessivo di 34 miliardi, al 3° posto della graduatoria di merito dietro i Tribunali di Messina e Caltanissetta;

in questi giorni si è appreso della decisione del ministero di destinare ad altre sedi questi fondi, mortificando le aspettative presenti e costringendo gli operatori di giustizia del Tribunale di Castrovillari a lavorare in condizioni disastrose anche per il futuro;

tale decisione sta provocando su tutto il territorio interessato comprensibili reazioni e manifestazioni di protesta anche degli avvocati e degli altri magistrati che vi operano —:

sulla base delle considerazioni sopra espresse, si chiede di conoscere i motivi che hanno portato alla esclusione del tribunale di Castrovillari dal programma del 2002 e quali proposte avanzi il ministro per garantire al tribunale di Castrovillari la normalità che quest'ufficio merita per la sua storia pluriennale e per il ruolo di salvaguardia della libertà e della legalità che ha sempre garantito in una zona a rischio criminalità per come emerso anche dalla recente visita nella provincia di Cosenza della Commissione parlamentare Antimafia.

(2-00616) « Pappaterra, Albertini, Boselli, Bova, Buemi, Bulgarelli, Burton, Camo, Cento, Ceremigna, Cima, Detomas, Di Gioia, Fanfani, Fistarol, Grotto, Intini, Ladu, Lion, Mancini, Molinari, Monaco, Oliverio, Potenza, Realacci, Rusconi, Tuccillo, Villetti, Volpini, Zanella, Carbonella, Duilio, Frigato, Iannuzzi, Tonino Loddo, Maccanico, Meduri, Minniti, Pasetto, Reduzzi, Ruggieri, Ruggieri, Ruta, Stradiotto ».

Interrogazione a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è ormai nota a tutti la questione riguardante il sovraffollamento delle carceri italiane. Infatti, non poche sono le difficoltà che anche questo Governo sta incontrando per cercare di sopperire a questa incresciosa situazione;

è naturale chiedersi per quale motivo alcune strutture carcerarie appositamente costruite come quella realizzata nella cittadina di Spinazzola, in provincia di Bari, non siano mai entrate in funzione;

qualora tale struttura continuasse a non essere utilizzata per il suo precipuo scopo di carcere mandamentale, ci si continuerebbe a trovare di fronte ad un imperdonabile scempio urbanistico oltre che ad uno spreco di risorse pubbliche ed infine ad una ricettacolo di non ben identificate e definibili attività predatorie di basso profilo morale;

la struttura di cui si parla è tale da poter ospitare un numero di 25-30 detenuti e potrebbe essere di ausilio al vicino supercarcere di Trani che, a quanto risulta, sembrerebbe essere uno dei più sovraffollati istituti penitenziari pugliesi —

se e come intenda utilizzare tali costosissime opere già realizzate e, con particolare riferimento alla struttura di Spinazzola se e quando intenda rendere operativo tale carcere, che sarebbe sicuramente di supporto nella gestione delle esigenze di una vasta area come quella della provincia di Bari. (4-05194)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del-*

l'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione. — Per sapere — premesso che:

durante la riunione del cosiddetto « precomitato » del 22 gennaio 2003 è emerso, in relazione alla situazione della città di Venezia, che i soldi stanziati dal Cipe (450 milioni di euro) saranno utilizzati solo per l'avvio delle opere del Mose (Modulo sperimentale elettromeccanico) e che non sono previsti altri fondi per i lavori già programmati di manutenzione urbana che prevedono grandi restauri, contributi all'edilizia dei privati, scavo dei rii e risanamento igienico-sanitario, rifacimento di ponti e fondamenta, messa in sicurezza della città con la realizzazione delle difese locali dalle acque alte, sostegno e rilancio dell'attività socio-economica della città;

un dettagliato studio del Cnr, pubblicato in questi giorni, è molto critico sull'efficacia del Mose; il lavoro si chiama « Technical Report n. 256 », ed è firmato dal geografo Paolo Antonio Pirazzoli, del Cnr francese, e da Georg Umgieser, dell'Istituto Grandi masse del Cnr veneziano; dallo studio dei due scienziati un'accusa precisa: « il Mose è inefficace a proteggere la città dall'acqua alta essendo stato ideato quando ancora non si parlava di effetto serra e aumento dei livelli dei mari e quindi il consiglio di mettere a punto subito opere diffuse cominciando dalla riduzione dei fondali;

la legislazione speciale per Venezia prevede il coinvolgimento degli enti locali, *in primis* del comune di Venezia, nei processi decisionali e gestionali che riguardano materie fondamentali per la sopravvivenza della città;

nel caso in oggetto il Governo ha, di fatto, scavalcato la legislazione speciale per Venezia, affidando decisioni che avrebbe dovuto concordare con gli enti locali ad un organismo tecnico-contabile come il Cipe e, riguardo al Mose e alle opere complementari di cui si annuncia continuamente l'avvio, svilendo il lavoro